

Contro Il Decoro Luso Politico Della Pubblica Decenza

Right here, we have countless book **Contro Il Decoro Luso Politico Della Pubblica Decenza** and collections to check out. We additionally have enough money variant types and then type of the books to browse. The adequate book, fiction, history, novel, scientific research, as well as various further sorts of books are readily available here.

As this Contro Il Decoro Luso Politico Della Pubblica Decenza , it ends in the works physical one of the favored ebook Contro Il Decoro Luso Politico Della Pubblica Decenza collections that we have. This is why you remain in the best website to look the incredible book to have.

Legal Feminism - Anna Simone 2022-09-30
The volume offers an overview of the theories and practices of Italian legal feminism, presenting both the main themes addressed and the main protagonists of Italian feminist legal theory. The book is divided into two parts. The first is dedicated to deepening crucial issues that directly

concern women's knowledge and lives from a feminist perspective, such as the interconnection between law, rights and justice; diversity, difference and equality; sex, sexuality and reproduction; citizenship and borders; deviance, criminal matters and security; and victims, victimology, and vulnerability. Each set of thematic issues is

analysed by a current Italian feminist legal scholar, who engages with multiple feminist voices in order to emphasise the need for an interdisciplinary approach to law from a feminist perspective. The second part of the book is devoted to outlining the paths of study, research and practice of specific and renowned Italian legal scholars who have provided the foundation for legal feminism in Italy: Letizia Gianformaggio, Tamar Pitch, Silvia Niccolai, and Lia Cigarini. The book thereby offers, for the first time, a comprehensive account of the traditions and trajectories of Italian legal feminism, thus opening up a dialogue with other feminist approaches to law and justice. The book will appeal to scholars in legal theory, critical and sociolegal studies, sociology, gender studies, and critical criminology.

Grammatica dell'indignazione - Livio Pepino 2021-03-17

Nel 2013, l'Italia si avviava ad affrontare un passaggio

drammatico della propria crisi economica e sociale: disoccupazione crescente, aumento della povertà assoluta e relativa, fragilità del sistema bancario, remunerazioni bloccate da anni, e la necessità di reperire i 50 miliardi di euro della prima rata imposta dal famigerato fiscal compact. Il tutto in una crisi morale e istituzionale senza precedenti e con i tradizionali sistemi della rappresentanza travolti dagli eventi. Nel Paese l'indignazione era maggioranza, schiacciante maggioranza, eppure non contava nulla a livello istituzionale oppure veicolava movimenti populistici e pieni di contraddizioni, alimentando così il rischio di chiudersi in se stessa e produrre sfiducia e rassegnazione anziché resistenza e progettualità. Di qui l'idea di questa grammatica, sospesa tra analisi e proposta, da maneggiare come una "cassetta degli attrezzi" utile a guidare il cambiamento. Ambiente e grandi opere - Beni comuni - Conflitto di interessi -

Corruzione - Crisi e modello di sviluppo - Cultura - Diritti - Disuguaglianza - Donne - Eurofinanza - Europa - Giustizia - Informazione - Lavorare nel sociale - Lavoro - Mafia e antimafia - Politica - Poveri - Razzismo - Riforma costituzionale - Scuola - Spese militari - Tav.

La Gente - Leonardo Bianchi
2017-10-12

Dieci anni fa usciva *La casta*, un libro che ridefiniva il discorso politico italiano: la fine dei partiti tradizionali, l'odio per le élite in generale, l'indignazione di chi si sentiva escluso e defraudato. Oggi quel risentimento si è rovesciato in orgoglio: la fine della politica come la conoscevamo non ha generato un vuoto, ma una galassia esplosa di esperienze tra il grottesco, il tragico e l'apocalittico. Dai forconi alle sentinelle in piedi, dai «cittadini» che s'improvvisano giustizieri alle proteste antimigranti, *La Gente* è il ritratto cubista dell'Italia contemporanea: un paese popolato da milioni di persone che hanno abbandonato il

principio di realtà per inseguire incubi privati, mentre movimenti politici vecchi e nuovi cavalcano quegli incubi spacciandoli per ideologie. Leonardo Bianchi ha scritto il miglior reportage possibile su un paese che non si può raccontare se non a partire dalle sue derive, e l'ha fatto seguendo ogni storia con la passione di un giornalista d'altri tempi, il rigore dello studioso che dispone di una prospettiva e di un respiro internazionali, e un talento autenticamente narrativo, capace di attingere a una ferocia e a una forza profetica degne di un romanzo di James Ballard.

[LGBTQ+ Intimacies in Southern Europe](#) - Ana Cristina Santos 2022-11-18

This Open Access book argues that Southern European countries offer valuable, though historically overlooked, knowledge regarding intimate citizenship. Guided by the fundamental sociological question of how change takes place and, concomitantly, how law and social policy adjust to

and/or shape the practices and expectations of individuals in the sphere of intimacy, this edited volume explores partnering, parenting and friendship issues from the perspective of lesbian, gay, bisexual, trans and queer people in Italy, Portugal and Spain. Chapters offer a cross-national understanding of the relationship between everyday practices of intimacy amongst LGBTQ people and national legal, political and policy contexts in terms of the recognition of otherwise 'intimate strangers'. The book contributes to further theoretical and policy debates about citizenship, care and choice, as well as, more broadly, sexuality, welfare, health and justice. This book will be of interest to scholars across Gender and Feminist Studies as well as Citizenship Studies, Law, Policy, and Politics.

Bodies in the Streets: The Somaesthetics of City Life - 2019-08-12

Thirteen original essays explore the qualities and

challenges of urban life (in Europe, Asia, and the Americas) from a variety of disciplinary perspectives that illustrate the aesthetic, cultural, and political roles of bodies in the city streets.

Criminalization of Activism - Valeria Vegh Weis 2021-12-23
Criminalization of Activism draws on a multiplicity of perspectives and case studies from the Global South and the Global North to show how protest has been subject to processes of criminalization over time. Contributors include scholars and activists from different disciplinary backgrounds, with a balance between authors from the Global North and the Global South. An introduction frames the topic within critical criminology, while also highlighting the possible disciplinary approaches and definitions of criminalization of resistance/activism. The editor also investigates the particularities of the current times in comparison to dynamics of criminalization in prior stages of capitalism.

Bringing together a range of criminalization themes into a single volume, compromising historical criminology, Indigenous studies, gender studies, critical criminology, southern criminology and green criminology, it will be of great interest to scholars and students of criminology, social movement theory and social sciences, as well as those involved in activism and with a stand against criminalization.

Il malinteso della vittima -

Tamar Pitch 2022-09-05

Il termine «sicurezza» si è spogliato, ormai da parecchi anni, delle caratteristiche sociali cui era legato (lavoro, salute, diritti): oggi ci si sente al sicuro con condizioni che ci proteggono individualmente dal rischio di diventare «vittime» di comportamenti dannosi. Da qui l'assunto che tutte e tutti siamo vittime potenziali; quindi fenomeni sociali complessi vengono governati con il codice penale e, di fatto, si criminalizza la povertà, la marginalità sociale, l'immigrazione. Ma com'è successo tutto questo? E

soprattutto, com'è successo che a questa deriva securitaria aderiscano «movimenti politici il cui obiettivo è la libertà dallo sfruttamento, dall'oppressione, dalla violenza dei gruppi di cui si fanno portavoce? Perché, in particolare, questo succede in un movimento come quello femminista, che è ri-nato (in Italia, ma non solo) contro la rappresentanza (ognuna parla per sé, a partire da sé), nel contesto delle spinte antiautoritarie degli anni Sessanta?».

Presenza migrante tra spazi urbani e non urbani -

Francesca Declich

2021-09-02T00:00:00+02:00

Il libro si propone di riflettere, attraverso uno sguardo etnografico, sulla relazione tra la presenza migrante e i contesti geografici (urbani/non urbani) in cui si colloca, facendo emergere i significati strutturali, sociali e simbolici che tale relazione implica per i soggetti "accolti" e per le società "accoglienti". Esistono numerose modalità di accoglienza dei migranti, praticate con caratteristiche

simili ma in contesti socio-politici e geografici diversi, dalle istituzioni statali, internazionali e non governative. Nonostante le similitudini, la presenza migrante assume forme diverse e plasma una particolare idea di spazio e di ordine. Questo volume mette a confronto diverse esperienze etnografiche svolte in contesti europei ed extraeuropei: le ricerche descrivono la forma fisica degli spazi abitati dalle persone migranti, riflettono sulle reciproche influenze tra presenza migrante e spazio urbano/non urbano, osservano le dinamiche economiche, culturali, sociali e politiche in atto e, infine, analizzano le relazioni, le conflittualità e le negoziazioni tra i diversi soggetti implicati.

Lusso Comune - Kristin Ross
2020-11-19

Per quanto sconfitta e conclusasi in una triste tragedia, la Comune di Parigi del 1871 diede voce a un possibile che si è impresso per sempre nella memoria storica: è concepibile una vita senza

rapporti di servitù e sfruttamento, senza il dominio esclusivo del denaro, senza Stato e senza capitale? Con tutti i limiti e le contraddizioni che hanno contribuito alla loro sconfitta, gli uomini e le donne della Comune tentarono di dissolvere le strutture burocratiche dello Stato-nazione centralizzato. Ciò che sembrava fantasma e immagine di sogno si mostrava invece come utopia concreta. La Comune realizzò una riorganizzazione della vita quotidiana, nella sua pratica sociale, molto più rilevante di qualsiasi atto di governo: in tal senso essa è l'indicazione di uno stile di vita: «Estendere la dimensione estetica alla vita quotidiana, come richiesto sotto la Comune dalla Federazione degli Artisti, non solo rende l'arte accessibile a tutti, ma la rende anche parte integrale di qualsiasi processo creativo. Si crea una nuova relazione sensibile con i materiali - la loro consistenza, densità, malleabilità, resistenza - e con i processi lavorativi propri di ciascuno, con le tappe

necessarie per la loro realizzazione e, d'altro lato, con la nuova riproduzione delle abilità di chi vi ha partecipato» (Ross). Il lusso comune è una riconfigurazione della vita quotidiana in cui - al di là di ogni separazione di classe - l'arte e la pratica del lavoro si fondono in una nuova unità vitale, in un gioco armonico.

Smontare la gabbia - Niccolò Bertuzzi

2019-04-12T00:00:00+02:00

Il movimento di liberazione animale ha avuto in Italia particolare rilievo negli ultimi anni, a partire dalle campagne contro pellicce e vivisezione sviluppate nei primi anni 2000 da gruppi radicali di ispirazione anarchica ed ecologista. Il culmine di interesse pubblico si è avuto, più di recente, con le mobilitazioni contro l'allevamento Green Hill. Le prassi adottate da associazioni e gruppi animalisti hanno portato a un panorama difficile da "leggere", in cui convivono dibattiti, strategie e pratiche inedite, spesso in conflitto fra loro. Questa raccolta di saggi si

propone di fornire una panoramica su alcune nuove frontiere interpellando collettivi, gruppi, studios* e attivisti* che partecipano alla ricerca teorica e alle iniziative di questa galassia estremamente eterogenea. Un testo volutamente situato e partigiano, ma attento a cogliere non solo il carattere specista delle società moderne (e dell'Italia contemporanea, in modo particolare) ma anche le criticità dello stesso movimento e delle sue numerose anime interne. L'approccio intersezionale che attraversa la raccolta di scritti si avvale delle esperienze di ricerca e attivismo che hanno saputo mettere in connessione, fra gli altri, Animal Studies, transfemminismo queer, istanze antirazziste e anticapitaliste, resistenza animale e sociologia dei movimenti per articolare un discorso antispecista schierato contro il qualunquismo di un certo animalismo di destra o comunque "spoliticizzato".

Non autorizzati - Aa. V.v.

2020-12-23T00:00:00+01:00

L'evento che ha dato origine a questo libro a più voci, a cui hanno aderito artisti, street artist, writer, antropologi, architetti, critici, curatori e avvocati, è stato l'annuncio del fermo di polizia nei confronti del noto writer romano GECO. Non autorizzati non nasce per partecipare alla querelle tra le due "fazioni" che da sempre si fronteggiano quando si parla di writing, tag, street art, ma per interrogarsi sulle importanti questioni che il caso GECO ripropone. Il rapporto tra arte e città, la definizione stessa di arte (chi ha i titoli per decidere che una sua forma sia inclusa o esclusa dal cerchio auratico che separa le produzioni artistiche da ciò che artistico non è?). La libertà che l'arte ha di manifestarsi e apparire, al di là degli spazi e dei tempi, dei "recinti" deputati. La necessità o meno di avere una "autorizzazione" per intervenire nello spazio pubblico, o una committenza. E ancora: di chi è la città? Può ancora essere capace di sorprenderci? È in grado di ospitare forme di alterità anche

artistiche, non ancora classificate proprio in ragione della loro ultra-contemporaneità?

Quartieri contesi.

Convivenza, conflitti e governance nelle zone

Stazione di Padova e Mestre

- Claudia Mantovan

2015-02-12T00:00:00+01:00

1144.1.33

Forme contemporanee del disagio - Valeria Biasi

2018-03-01

Il volume si concentra, attraverso una prospettiva interdisciplinare ormai irrinunciabile per la ricerca educativa e per le scienze dell'educazione e della formazione, su alcune delle principali forme del disagio nella società contemporanea. I contributi qui raccolti affrontano - a partire da dati storici e demografici relativi al sistema migratorio nazionale e internazionale, rappresentati anche attraverso la narrazione cinematografica - i fenomeni dell'emarginazione e dello svantaggio socio-economico ed abitativo, le questioni della convivenza nelle società

multiculturali, le rinnovate forme di discriminazione di genere anche in riferimento alle donne migranti, il problema delle non equie opportunità formative, della disabilità, del bullismo e dei fenomeni allarmanti della dispersione scolastica, dell'esclusione e del drop-out universitario. Intere fasce di popolazione sempre più numerose appaiono oggi a rischio di marginalità e alienazione sia in conseguenza dei fenomeni di globalizzazione selvaggia sia in ragione di una purtroppo ancora troppo debole attenzione politico-culturale alle questioni della formazione e dell'educazione. Le riflessioni delineate ed i contributi empirici qui raccolti intendono, peraltro, contribuire anche alla messa a punto di proposte educative scientificamente fondate volte a fronteggiare e, quando possibile, a prevenire i molteplici problemi che coinvolgono chi insegna nella scuola e nell'università e chi opera nei servizi socio-educativi e formativi.

The Politics of Prison

Crowding - Simone Santorso

2023-02-14

The Politics of Prison Crowding investigates recent

transformations in Italy's penal system to make the key analytical observation that conditions of overcrowding have become the 'new normal' under which the modern prison system continues to operate and deliver punishment.

Engaging with the politics of crowding thus entails a direct and pertinent engagement with the modern state's politics of criminal justice and social control. Worldwide, over the last decades, a growing number of jurisdictions have prison systems operating above or to the limit of their capacity, yet little attention has been paid to these elements in the analysis of prison politics and day-to-day functions. By exploring the crowding issue, this book offers an original and interesting insight into the politics and dynamics characterising contemporary prison systems. The hypothesis of this book is that the politics

of prison crowding have become the template for the daily administration of the prison system, which incorporates not just policy and rules but day-to-day functions and practices regulating life behind bars. Through interviews in modern Italian prisons, the book brings to light a radical redefinition of a carceral system that harshens the delivery of punishment while justifying this exacerbation of pain by adding new bureaucratic logic to the administration of the penal system within a narrative of compliance to human rights standards. By shedding new light on prison politics to open new critical perspectives and research paths, *The Politics of Prison Crowding* offers a fundamental tool to scholars, students, and all professional policymakers and practitioners dealing with prison policies and the politics of justice.

Il volontariato dopo lo stato sociale - Anna D'Ascenzio

2022-07-15T00:00:00+02:00

Questo volume restituisce alcune analisi sul volontariato

del "secondo welfare" e, più in generale, sulle trasformazioni che il Terzo Settore ha attraversato nel corso degli ultimi decenni in Italia. Sullo sfondo delle riflessioni proposte in queste pagine è posta la metamorfosi urbana e politica dell'Italia post-industriale, che moltiplica gli spazi marginali, quelli del disagio socio-economico, dei capannoni abbandonati e delle retoriche della riqualificazione, che vive la profonda crisi dei partiti politici e dei sindacati, producendo spaesamento e crisi identitaria. È su questo sfondo, infatti, che si sono determinate profonde trasformazioni sui diritti sociali e sulle vite di coloro i quali dedicano il quotidiano alla solidarietà, alla cooperazione e alla socialità, agendo tra le stringenti maglie del neoliberalismo. Guidati, in particolare, dagli insegnamenti di Michel Foucault, Pierre Bourdieu, Robert Castel e Antonio Gramsci e restituendo i risultati di una ricerca empirica, si prova a rendere evidenti quei meccanismi

attraverso i quali il lavoro volontario è tradotto in un obbligo morale al quale non ci si può sottrarre, pena la vergogna e lo sdegno sociale. Attraverso lo sguardo e le parole dei "volontari", incontrati in una delle molteplici aree periferiche del mondo a capitalismo avanzato, si ricostruiscono i passaggi dal welfare al workfare, dimostrando come ciò abbia contribuito all'istituzionalizzazione del volontariato, fino a trasformarlo in una tendenza giovanile di massa e favorendo, così, l'estensione di una figura ibrida, a metà strada tra il volontario puro e l'occupato retribuito.

Internet '98. Manuale per l'uso della rete - Marco Calvo 1998

Enciclopedia Sociologica dei Luoghi vol. 4 - Giampaolo

Nuvolati 2021-10-20

L'Enciclopedia Sociologica dei Luoghi (ESL) si pone come occasione di ricerca e riflessione sul ruolo che i luoghi hanno avuto in passato e hanno tutt'ora nel dare forma

alle città e segnare i destini dei suoi abitanti e fruitori. Il volume offre chiavi di lettura e coordinate teoriche, nonché presentazioni di casi, utili a sviluppare ricerche situate, riducendo il livello di indifferenza nei confronti dei contesti spaziali che spesso caratterizza le ricerche sociologiche. Il termine enciclopedia sembra il più adatto a trasmettere l'idea di un lavoro in grado di toccare tanti luoghi: da quelli riguardanti i trasporti a quelli relativi il tempo libero, da quelli riferiti alla sicurezza pubblica a quelli inerenti il consumo, e via dicendo.

Manifiesto per un animalismo democrático -

Simone Pollo 2022-09-12

Ya lo decía David Hume en el siglo XVIII: los animales son seres sintientes al igual que los humanos. Un axioma que confirmó Darwin décadas más tarde al afirmar que todos los seres vivos partimos de un antepasado común y estamos unidos en una única red. La semejanza entre las especies y la atención al sufrimiento

impulsarono el surgimiento del animalismo y de los movimientos de defensa de animales ya en el siglo XIX. Durante los años 70, la publicación de «Liberación animal» de Peter Singer y las condenas a la explotación animal de Tom Regan y Gary Francione marcaron un ulterior punto de inflexión en la ética animal. Desde entonces, el término «especismo» empezó a cobrar fuerza y el reconocimiento moral y jurídico de los animales se ha ido imponiendo como una cuestión de justicia, tan importante como las del racismo, el feminismo o la lucha de clases. Este manifiesto, profundamente humanista, participa del debate actual y plantea buscar mejores legislaciones a favor de los animales no humanos en el seno de una sociedad democrática.

Epidemie e controllo sociale -

Andrea Miconi

2020-10-10T00:00:00+02:00

Questo libro prende in esame la rappresentazione dell'emergenza epidemica nel

discorso pubblico, interrogandosi su uno specifico dispositivo di controllo sociale che, per semplicità, possiamo definire la colpevolizzazione del cittadino. Un epilogo che non può dispiacere alla classe dirigente del Paese, che avrà la possibilità di nascondere le proprie responsabilità dietro lo stereotipo dell'italiano indisciplinato. Uno stilema narrativo che ha fatto comodo ai media, che da un lato hanno costruito la favola del modello italiano, e dall'altro hanno aperto la stagione della caccia all'uomo, con una retorica di colpevolizzazione di comportamenti del tutto innocui, che ha distolto l'attenzione da cose più serie. Ma c'è qualcosa di più profondo e più doloroso: perché una tale deresponsabilizzazione della classe dirigente, una tale strategia di colpevolizzazione dell'altro, non potrebbero funzionare se non nascessero, come una metastasi foucaultiana, anche all'interno del corpo sociale. All'incontro di queste tre forze, si è formata

la tempesta perfetta.
CNDSS 2018 - Giovanni
Brancato 2019-12-20
CNDSS2018 è la “III
Conferenza Nazionale delle
Dottorande e dei Dottorandi in
Scienze Sociali” svolta presso
la Sapienza Università di Roma
(13-14 settembre 2018). Il
Convegno, patrocinato
dell’Associazione Italiana di
Sociologia (AIS), è stato
realizzato grazie alla
collaborazione tra gli allievi del
Dottorato in “Comunicazione,
Ricerca Sociale e Marketing”
del Dipartimento di
Comunicazione e Ricerca
Sociale, e del Dottorato in
“Scienze Sociali Applicate” del
Dipartimento di Scienze Sociali
ed Economiche. Questa terza
edizione ha visto la
partecipazione di laureati
magistrali, dottorandi e
neodottori di ricerca,
provenienti da diversi Atenei
italiani, configurandosi quale
luogo ideale di incontro e di
confronto tra esperienze di
studio e di ricerca, ma anche di
dibattito attivo su approcci
teorici e metodologici, per
“giovani” studiosi nell’ambito

delle scienze sociali.
*Violence against Women of
African Descent* - Anita
Kalunta-Crumpton 2019-10-11
This edited collection
showcases pan-African
experiences and perspectives
in the international
comparative study of violence
against women of African
ancestry within Western and
non-Western societies across
four continents.

ESQUILINO, ESQUILINI. Un
luogo plurale - Vincenzo
Carbone 2020-12-31
Il testo dà conto delle
trasformazioni sociali in senso
“multiculturale” del rione
Esquilino, concentrandosi su
diversi ambiti di interesse di
ricerca sociale in chiave
transdisciplinare. L’opera si
articola in due sezioni: nella
prima (4 capitoli di Vincenzo
Carbone) vengono delineate le
prospettive analitiche adottate,
discusse e problematizzate le
nozioni di luogo e di pratica
spaziale e, attraverso il
mapping sociale dell’area, sono
proposte chiavi di lettura su
territorio, sui processi che lo
connotano e sui significati

assegnati ai luoghi; nella seconda parte, diversi contributi (9 capitoli di più autori) approfondiscono temi specifici, secondo ambiti disciplinari e prospettive di analisi diversificate.

Populismo urbano - Pietro Saitta

2022-10-14T00:00:00+02:00

Quali visioni del mondo sono in gioco quando si parla di populismo? La tesi di questo volume è che i suoi significati sono solo parzialmente universali e che bisognerebbe riconoscere una coesistenza di populismi: uno centrale e uno locale, quest'ultimo legato alla storia sociale dei luoghi. A partire dal caso di Messina e del suo sindaco Cateno De Luca, il testo indaga gli elementi generalizzabili e quelli specifici di un'azione di governo fatta, oltre che di misure amministrative, anche di politiche simboliche iscritte nella località e tese a ordinare - e quindi a dividere - la città secondo coordinate di classe e cultura. Se questa attitudine disgregante è in fondo il tratto generale di ogni populismo, ad

apparire specifici sono invece gli elementi intimi che producono la divisione. La capacità di riattivare sentimenti sopiti rende il populismo un mero contenitore che può essere riempito di contenuti diversi e che andrebbe pertanto compreso a partire da storie, vissuti e scale territoriali.

Torino - AA. VV.

2020-04-07T00:00:00+02:00

Si può raccontare una città per frammenti? E se questa città è Torino, già capitale del Capitale, quale spazio esiste realmente per contribuire al dibattito intorno alla città, alle sue dinamiche e alle sue contraddizioni? Torino. Un profilo etnografico risponde a questi interrogativi. Lo fa procedendo in maniera etnografica, attraverso una serie di approfonditi studi di caso dedicati a temi come la riqualificazione dei quartieri centrali, gli spazi della comunità LGBTQ, la condizione liminale dei disoccupati, le politiche locali per le persone senza dimora, le conseguenze di lungo periodo delle

migrazioni interne, le pratiche di solidarietà nei mercati rionali, le tensioni sociali nelle periferie meticce, le subculture giovanili, alternative e di strada. La città si ricompone partendo da questi frammenti e la multivocalità diventa un profilo etnografico e polifonico di Torino che, andando anche oltre al caso locale e utilizzando molteplici prospettive antropologiche, sociologiche e storiche, supera le rappresentazioni più comuni e semplificanti.

Meridiana 91: Immigrazione -

Autori Vari

2018-05-29T00:00:00+02:00

Il tema dell'immigrazione è entrato negli ultimi anni prepotentemente all'ordine del giorno della discussione politica nazionale e internazionale. Gli Stati nazionali, i governi, le organizzazioni umanitarie, le istituzioni internazionali, gli attori economici, la società civile si confrontano ogni giorno con il nodo della politica migratoria, declinata di volta in volta a seconda delle rispettive esigenze, dei rapporti di forza,

degli equilibri, degli assetti che le classi dirigenti scelgono di privilegiare. In Italia il dibattito pubblico è dominato dalla cosiddetta «emergenza sbarchi», con tutto il corollario di provvedimenti di urgenza, di circuiti assistenziali, di rigurgiti razzisti che sono ampiamente documentabili quantomeno per il periodo che corre dalle «primavere arabe» del 2011 fino a oggi. La ricerca scientifica fatica a individuare uno spazio di riflessione e di sperimentazione capace di affinare lo sguardo e di ragionare sulla lunga durata dei fenomeni. Questo numero della rivista affronta il tema dell'immigrazione in una prospettiva di lungo periodo con una particolare attenzione alla sua dimensione politica. L'ottica adottata consente di cogliere aspetti rilevanti del rapporto tra la società italiana e le istituzioni pubbliche. Conoscere l'immigrazione aiuta infatti a disvelare il modo con cui si intrecciano le dinamiche nazionali e quelle internazionali, partendo dal processo di integrazione

europea; aiuta a comprendere le trasformazioni nel mercato del lavoro; permette di ricostruire i punti di forza e di debolezza dell'azione delle istituzioni sul territorio; fa capire meglio l'origine e lo sviluppo dei conflitti sociali; porta a riflettere sulla centralità del terzo settore e la crisi del welfare: solo per citare alcune delle questioni che emergono dalle ricerche proposte. Dal punto di vista scientifico l'immigrazione rappresenta un terreno di incontro formidabile tra gli studiosi di storia e di scienze sociali. In questo numero, si intende rafforzare e rilanciare questo incontro. Le ricerche presentate intendono soffermarsi su un periodo storico che va dagli anni sessanta a oggi. Viene ricostruito il lungo percorso di politiche che lo Stato italiano ha adottato per governare l'immigrazione straniera, dalla prima circolare del Ministero del lavoro risalente al 1963 fino ai provvedimenti emanati dal governo Gentiloni nel 2017, con un contributo dedicato

interamente al passaggio al ministero dell'Interno di Marco Minniti. Vengono esaminati nel dettaglio i primi flussi migratori numericamente significativi che si collocano negli anni sessanta-settanta, quali quello delle lavoratrici impegnate nel settore domestico e quello degli operai provenienti dalla Jugoslavia e diretti in Friuli Venezia Giulia. Viene proposto un focus specifico sulla legge Turco-Napolitano del 1998 e in particolare sulla sua connessione con il processo di integrazione europea. Viene sintetizzata la storia dell'intervento sindacale verso l'immigrazione dagli anni settanta ai primi anni novanta. Viene analizzata la trasformazione di uno dei più importanti partiti politici italiani, la Lega, che si caratterizza per il passaggio da formazione di stampo antimeridionale a partito ostile all'immigrazione straniera. Emerge un quadro complesso e articolato, che ci permette di conoscere più a fondo un tema troppo spesso schiacciato sulle

contingenze del presente.

**Criminologia critica e
critica del diritto penale -**

Alessandro Baratta

2019-05-23T00:00:00+02:00

Ormai divenuto un classico della sociologia giuridica della devianza e del mutamento sociale, Criminologia critica e critica del diritto penale resta il punto di riferimento di ogni ricerca in ambito socio-giuridico. In questo volume, la devianza e la questione criminale sono ritenute come socialmente, economicamente e culturalmente prodotte e vengono passate in rassegna le più importanti teorie criminologiche di sistema, al fine di fornire una panoramica strutturale e manualistica sull'argomento. Dalla Scuola liberale all'ideologia della difesa sociale, dalle teorie psicoanalitiche della criminalità e della società punitiva alla teoria struttural-funzionalista della devianza, fino alla criminologia critica e alle politiche alternative, non v'è studio più fitto ed esaustivo sull'argomento.

Come si studiano le mafie? -

Ombretta Ingrasci

2022-11-10T00:00:00+01:00

La criminalità organizzata, soprattutto di tipo mafioso, è un oggetto di analisi che impone ai ricercatori uno sguardo critico. Come si può, infatti, studiare un fenomeno segreto, oscuro, illegale, pericoloso? Un fenomeno che non si presta a essere osservato direttamente, che risulta sovraccarico di immagini di senso comune e che risente di rappresentazioni sociali diffuse, profondamente legate alla prospettiva istituzionale? Gli studi sulle mafie assistono a una crescita costante, testimoniata dalla vivacità del confronto scientifico a livello internazionale, dall'avvio di progetti di ricerca interdisciplinari e dall'emergere di centri di ricerca specializzati fuori e dentro l'accademia. Ma a fronte di una sempre maggiore rilevanza del dibattito, la riflessione riguardante gli strumenti, il metodo e le tecniche utilizzati non ha ricevuto un'attenzione

altrettanto sistematica. A partire dalla ricerca di studiosi provenienti da diversi ambiti disciplinari - dalla sociologia al diritto, dall'antropologia alla storia, dalla geografia alla criminologia - questo volume si pone come strumento utile per coloro che non solo vogliono interrogarsi su tecniche di ricerca, fonti e approcci disciplinari, ma sono anche interessati ad approfondire e affinare la consapevolezza delle implicazioni etiche e politiche delle proprie scelte e farsi carico degli esiti che i processi di conoscenza sono in grado di innescare, sia sul piano delle rappresentazioni del fenomeno che su quello delle decisioni pubbliche.

***Dizionario generale di scienze, lettere, arti, storia, geografia ... - 1864**

Libere tutte - Cecilia D'Elia
2017-04-20

Il femminismo del Novecento ha prodotto un cambiamento irreversibile, ma nel nuovo millennio le lotte delle donne non sono finite. La libertà femminile vive nel mondo, ma

si scontra con resistenze e paternalismi di ogni sorta. Come riconoscere, difendere e promuovere

l'autodeterminazione in un tempo in cui l'avanzata di forze conservatrici e integraliste mira a controllare la sessualità delle donne e la riproduzione, mentre il mercato cerca di trarne profitto? C'è ancora bisogno di femminismo. Questa parola, che alcuni hanno archiviato troppo presto, ritrova oggi il suo significato di battaglia per la libertà. Per tutte le donne. E per tutti gli uomini che vogliono camminare con

loro. «L'emergenza pandemica ha illuminato la sfera privata nelle sue contraddizioni, ha fatto risaltare il rimosso del lavoro domestico e riproduttivo, ha mostrato quanto lungo sia ancora il cammino della "rivoluzione antropologica" che il femminismo ha innescato. Siamo di fronte al rischio che la crisi apra le porte a involuzioni autoritarie, ma anche all'opportunità di costruire nuovi modelli di solidarietà,

inclusione e libertà. Nessun esito è scontato. Il futuro è nelle nostre mani».

La scuola, le api e le formiche - Walter Tocci

2015-11-04T00:00:00+01:00

«In natura ci sono due comunità operse: le formiche che curano la vita in comune e le api che scrutano nuovi paesaggi. Ecco una sorta di manuale per i riformatori dell'istituzione scolastica: formicai accoglienti per le domande dei giovani, per i migranti, per gli adulti che tornano a studiare. E favi sapienti, alimentati dalla curiosità per il nuovo mondo e dalla creatività della didattica. Sono questi i mondi vitali che salvano l'educazione dalle ossessioni normative. Così sono maturate le buone opere e i giorni migliori della scuola italiana. per editto è venuto ben poco». La «Buona scuola» è una riforma mancata, ma una riforma mancata non è affatto innocua. Essa delude per la scarsità di proposte davvero innovative e va ad alimentare la sfiducia per gli insuccessi di tutte le leggi approvate

nell'ultimo ventennio. Ha il difetto di complicare la vita delle scuole senza risolverne i problemi strutturali: la diseguaglianza nell'accesso e nell'esito dell'istruzione, soprattutto nel Mezzogiorno; la struttura dei cicli vecchia e ridondante, che costringe i giovani a rimanere a scuola un anno in più, perdendo nelle superiori i buoni risultati raggiunti dalle elementari; la regressione degli apprendimenti negli adulti che colloca l'Italia agli ultimi posti, altro che «superpotenza» culturale. Ci si poteva attendere una risposta coraggiosa a tali questioni da una classe politica giovane che ha mostrato una volontà di cambiamento. Invece, si è scelto di procedere lungo la strada già tracciata dai governi precedenti. All'enfasi comunicativa sulle riforme epocali sono seguite sempre alluvioni normative che hanno ostacolato le migliori esperienze didattiche. Nei venti anni di tentativi si sono sedimentati luoghi comuni e vincoli ideologici che hanno

frenato fino a oggi una vera azione riformatrice. Se ne discute in queste pagine suggerendo una via d'uscita difficile e ancora incerta, ma alla ricerca di un diverso discorso di riforma, che coinvolga le energie e le intelligenze migliori di cui il nostro sistema dell'istruzione dispone. una spinta creativa che ha sempre portato frutti, mentre la decisione tranciante dall'alto ha finora portato ben poco. La domanda di fondo è come mettere in grado il sistema educativo di assolvere nell'Italia di oggi ai compiti repubblicani: rimuovere le disegualianze, rielaborare la didattica di fronte alle sfide del nuovo mondo, accordare il tempo della scuola e il tempo della vita, ripensare la scuola come istituzione.

Etnografie delle Smart City -

Luca Rimoldi 2022-10-13

L'espressione smart city non rimanda a un concetto universalmente condiviso ma, a partire dagli anni Novanta, è stata genericamente utilizzata per riferirsi a uno spazio urbano all'interno del quale,

grazie alla rivoluzione delle ICT (Information and Communication Technologies), i cittadini possono usufruire di maggiori servizi erogati in tempi rapidi. Se nel villaggio globale teorizzato da McLuhan (1967) la comunicazione era soprattutto unidirezionale dal centro alla periferia, nell'epoca della smart city l'informatica diffusa sembra essere in grado di sviluppare una struttura connettiva multidirezionale che garantisce scambi costanti di dati e una sovrapposizione tra spazi fisici e virtuali (Ratti 2017). Che cosa possono dire gli antropologi di questi "nuovi" processi urbani? Obiettivo che guida i diversi saggi raccolti nel volume è cogliere le pratiche e gli immaginari di futuro che si formano attorno e attraverso la diffusione di narrative e politiche legate all'innovazione green, hi-tech e smart negli spazi urbani, come questi immaginari si inseriscono nella costellazione di significati locali e come contribuiscono a cambiare rappresentazioni pubbliche di sé e degli altri o a

rafforzare sensi di appartenenza e di località. In questa luce i processi di smartizzazione dei paesaggi urbani non appaiono esclusivamente come la conseguenza di forze globali, ma anche come la risultante di economie morali locali e di modi del tutto specifici di intendere il senso dei luoghi.

Capitale disumano - Roberto Ciccarelli

2022-01-10T00:00:00+01:00

Siamo tutti in alternanza scuola lavoro. Non solo il milione e mezzo di studenti delle scuole superiori, ma tutti coloro che cercano un lavoro e in questo trovano un'occupazione. Le politiche attive del lavoro, della formazione continua e del capitale umano ci obbligano ad autosfruttarci. Sin dalla scuola siamo a caccia di impieghi precari per diventare imprenditori di noi stessi. Questo libro è un risveglio dall'incubo. È un vertiginoso esercizio etico, racconta una contro-storia originale e capovolge il dispositivo che annulla la pratica

dell'emancipazione politica.

Loro dicono capitale umano, noi invece diciamo forza lavoro. Orientiamoci in base a questa nostra potenza e mettiamola a fuoco. Questo è il primo passo per nutrire la vita e liberarla.

Prostituzione e lavoro sessuale in Italia - Giulia

Garofalo Geymonat 2022-11-09

Spesso nel dibattito pubblico italiano prostituzione e lavoro sessuale vengono affrontati in modo riduttivo, conflittuale o sensazionalistico, attraverso il ricorso a stereotipi o proclami ideologici, sia nel dibattito politico che in quello mediatico, talvolta anche nei movimenti sociali, femminismi compresi. La questione mette in gioco molteplici dimensioni che interrogano i corpi, le identità, il potere, così come le leggi, i diritti e le condizioni materiali di vita delle persone, che hanno bisogno di letture complesse e rigorose, di analisi che siano in grado di rendere visibili nello spazio pubblico la diversità delle esperienze e delle identità di chi vive di lavoro sessuale, le connessioni tra mercati del sesso e

migrazioni, l'impatto delle politiche pubbliche, ecc. Con il loro taglio interdisciplinare, e attraverso un linguaggio scientificamente fondato ma al contempo accessibile, i diversi capitoli di questo volume sono una bussola per capire i rischi e le potenzialità delle politiche, degli interventi sociali e dei dibattiti esistenti in Italia, ma anche quelli prodotti in contesti internazionali. Mettendo al centro i diritti delle persone, a favore della regolamentazione e contro il proibizionismo.

La sicurezza urbana - Stefano Padovano

2021-11-12T00:00:00+01:00

Il passaggio da concetto equivoco a fonte di inganno la dice lunga sulle ambiguità che ruotano intorno alla questione della sicurezza urbana. Lungi dal rispondere a quesiti inspiegabili, magari tentando strade impervie nella pratica di una competenza istituzionale non sempre contrassegnata da contorni definiti, questo libro mostra la scarsa conoscenza e talvolta l'inattività da parte della politica rispetto al

governo della cosa pubblica e alle grandi trasformazioni planetarie, che spesso si ripercuotono sulle realtà locali con conseguenze negative. A partire da una sorta di politica dell'esperienza, intrisa di analisi, ricerche e valutazioni, l'obiettivo è quello di mettere "nero su bianco" le innumerevoli occasioni mancate nel governo delle politiche statali di sicurezza urbana e della governance locale.

e156 | Il 68 che verrà - Peppe Nanni 2019-11

Il 68 che verrà. Editoriale, Monica Centanni, Fernanda De Maio e Michela Maguolo Il 68 che verrà. Saggio corale, Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Peppe Nanni, con Maddalena Bassani, Fernanda De Maio, Anna Fressola, Anna Ghiraldini, Michela Maguolo, Roberto Masiero, Alessandra Pedersoli, Alessandro Visca e Nicolò Zanatta In Decorosa Mente, Barbara Biscotti, Anna Fressola e Nicolò Zanatta Iuav 68. Labirinto politico, Michela Maguolo e Roberto Masiero,

con la collaborazione di Maddalena Bassani, Monica Centanni, Fernanda De Maio, Anna Fressola, Anna Ghiraldini, Alessandra Pedersoli e Nicolò Zanatta A est del 68. Rivoluzione antiautoritaria a ritmo di città, Fernanda De Maio Il dispositivo Foucault, Marco Assennato Mai 68 n'a pas eu lieu, Gilles Deleuze e Félix Guattari, traduzione di Vincenzo Bellizzi G comme 'gauche', Gilles Deleuze Il 68 che verrà... è già avvenuto, Roberto Masiero Un movimento anti-autoritario a dimensione internazionale, Marco Boato Il futuro del Sessantotto, Antonio Benci Contro il decoro - Tamar Pitch 2013-01

Sustainability and the City - Lauren Curtright 2017-07-28
This book rethinks cities' relationships to sustainable development from a cultural studies perspective with social justice as its goal. Chapter authors are optimistic that cities can achieve sustainability, but insist that

cities will if participation in the effort is inclusive of all groups.
Internet 2004. Manuale per l'uso della rete - Marco Calvo 2003

Dalla rassegna stampa:
«Internet, si sa, è un universo sterminato; non è dunque poi così raro che succeda di pensare di conoscerla a fondo e di sapersi muovere al suo interno con agilità, per poi scoprire che in realtà ci si limita a un suo utilizzo superficiale e ripetitivo. Questo manuale - giunto oramai alla sua sesta edizione e divenuto uno strumento diffusissimo e apprezzatissimo - aiuta così a trasformarsi da semplici navigatori a "utilizzatori consapevoli e produttivi della Rete", unendo una trattazione più prettamente tecnica (i software, le risorse della Rete, i meccanismi del suo funzionamento) a un discorso "culturale" più generico che faciliti la comprensione di Internet come veicolo per la "creazione, la distribuzione e la condivisione di conoscenze"».
Smart citizens - Sabina Curti 2020-02-27T00:00:00+01:00

Il libro esamina l'origine e l'attività di CULT Community Hub Perugia in quanto intelligenza collettiva. Attraverso un progetto di ricerca della durata di un anno, il volume presenta un metodo innovativo per creare smart citizens e un cyberspazio dedicato alla soluzione di alcuni problemi sociali particolarmente avvertiti dagli studenti universitari, come la gestione delle informazioni sulla mobilità nei luoghi chiave della città di Perugia. Il libro si divide essenzialmente in tre parti. La prima ricostruisce brevemente la storia di CULT; la seconda descrive il processo di ricerca attivato sul campo (attraverso quattro fasi: costituzione del gruppo di lavoro; individuazione del problema; proposta di soluzioni; scelta della soluzione); la terza riporta i principali risultati e quelli tradotti in azioni.

The Law and Politics of Inclusion - Valeria Venditti
2019-04-19

On the one hand, inclusion constitutes a powerful

framework of political agency, as people can gain access to forms of recognition granting legal protection and social visibility. On the other hand, inclusion requires their adherence to fixed matrices incorporating specific and limited forms of life. This opposition reflects a similar division within the academic field: between liberal advocates of inclusion and those who regard it as a form of assimilation, where differences are absorbed and tempered. Uncovering the deficiencies in both viewpoints, this book analyzes inclusion by attending to the active role of subjects looking for inclusion, and mobilizing inclusive processes. Inclusion is thus reconceived as an ongoing, engaging movement of category-production, according to which there is no straightforward opposition between effective inclusion and assimilation. The book thus draws the idea of inclusion out of this opposition in order to delineate a form of political connectedness based on smaller social networks of

solidarity that, although entailing some sort of normativity, are nevertheless characterized by fluidity and proximity. In this way, inclusion comes to be more productively, and more

plausibly, reframed: as a web in which inclusive processes appear as moments of the renegotiation and rearticulation of a subjectivity in constant flux.